

# Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 26.06.2019 - n. 22 - Anno XII

## ***In Evidenza***

- [Il Presidente ANMIL Forni: la designazione di Bettoni a Presidente INAIL è un segnale importante](#)
- [Il Presidente ANMIL Forni sui dati INAIL: “Deve finire la serie di tragedie che ogni anno insanguina l’Italia”](#)
- [Riattivato il Tavolo tecnico sulla non autosufficienza](#)

*N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all’aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.*

## **ANMIL**

### **Il Presidente ANMIL Forni: la designazione di Bettoni a Presidente INAIL è un segnale importante**

Per la prima volta nella storia dell’INAIL la carica di Presidente viene conferita ad un invalido del lavoro, segno di una forte attenzione alle politiche di contrasto al fenomeno degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali, nonché alla tutela delle vittime”. Così il Presidente nazionale ANMIL Zoello Forni commenta l’avvio, da parte del Consiglio dei Ministri, delle procedure per la nomina di Franco Bettoni, già alla guida dell’Associazione, a Presidente dell’INAIL. “La lunga esperienza di Bettoni come componente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell’INAIL e come Presidente dell’ANMIL, nonché la sua storia personale di lavoratore coinvolto in un grave incidente” – prosegue Forni – “rappresentano un bagaglio importante che, siamo certi, caratterizzerà il futuro impegno di Bettoni ai vertici dell’Istituto”.

[vai alla notizia](#)

### **Il Presidente ANMIL Forni sui dati INAIL: “Deve finire la serie di tragedie che ogni anno insanguina l’Italia”**

“Si tratta di un bilancio drammatico, intollerabile per il nostro Paese e che sarebbe grave sottovalutare”, dichiara Zoello Forni, Presidente nazionale dell’ANMIL, di fronte ai dati sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali diffusi oggi dall’INAIL.

“A fronte di una sostanziale stabilità degli infortuni in complesso (poco più di 645.000, in calo di appena lo 0,3% rispetto al 2017) – prosegue Forni – quello che maggiormente preoccupa è il bilancio dei lavoratori morti sul lavoro. Risulta, infatti, che le denunce di infortunio sul lavoro con esito mortale presentate nell’anno 2018 sono state 1.218, una settantina in più rispetto a quelle del 2017, vale a dire una crescita annua del 6%”.

In pratica, si parla di 3,3 morti al giorno compresi ferie e festivi. E si tratta di un bilancio ancora non definitivo in quanto, rispetto al dato 2017, il numero dei morti del 2018 non è ancora consolidato (35 casi sono ancora in istruttoria). A questi si aggiungono poi i 1.177 lavoratori morti a seguito di malattia professionale che, fortunatamente, sono in costante diminuzione negli ultimi anni.

[continua a leggere](#)

## Ministero del Lavoro

### Riattivato il Tavolo tecnico sulla non autosufficienza

Su proposta del Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, è stato riattivato il tavolo di confronto sulla non autosufficienza, al fine di avviare una discussione generale sulle prospettive di riforma del settore e, nello specifico, per condividere i contenuti del primo piano per la non autosufficienza.

I lavori del tavolo sono stati coordinati dal Sottosegretario al Lavoro e alle Politiche Sociali, Claudio Cominardi, e dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alla disabilità, Vincenzo Zoccano.

Nel 2019 la Legge di Bilancio ha stanziato 573,2 milioni di euro per il Fondo nazionale per la non autosufficienza, la dotazione più alta da quando esso è istituito. La riapertura del tavolo tecnico sulla non autosufficienza è il primo passo per la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni, così da rendere omogenea l'offerta di servizi sul territorio.

[continua a leggere](#)

## INAIL

### Disabilità e mondo del lavoro: occorre un ribaltamento delle logiche di conciliazione

Una giornata di studio, incontro e scambio per riflettere sul rapporto tra mondo del lavoro e disabilità. La figura del *disability manager* è stata al centro del terzo seminario di formazione sulla valorizzazione delle differenze sul luogo di lavoro nelle pubbliche amministrazioni. Il seminario, che si è svolto questa mattina a Roma presso l'Auditorium dell'Inail di Piazzale Giulio Pastore, è stato pensato per offrire spunti di riflessione sulla necessità di ridisegnare politiche di gestione delle risorse umane che valorizzino le competenze delle persone disabili. I lavori sono stati aperti da Giovanni Contenti, dirigente della Direzione centrale Risorse umane, che ha ricordato l'impegno di Inail e dei Comitati unici di garanzia "perché la distanza tra chi vive una disabilità e il mondo del lavoro sia sempre più ridotta e qualitativamente migliore". "Il mondo del lavoro è un matrimonio forzato, dove la discrezionalità è relativa, cerchiamo di creare le condizioni migliori per vivere meglio e tutti insieme", ha aggiunto Contenti. "Questa giornata vuole trovare le strade per lavorare all'unisono come Comitati unici di garanzia, affrontando insieme il percorso di inclusione per la disabilità" ha affermato Antonella Ninci, presidente del Cug Inail e coordinatrice regionale Avvocatura Toscana. Ninci ha ricordato anche l'importanza della direttiva Pari opportunità e Funzione pubblica, che invita le Pubbliche amministrazioni "a sviluppare un atteggiamento di attenzione nei confronti di qualsiasi discriminazione nei luoghi di lavoro, perché solo lavorando in ambiente inclusivi siamo in grado di produrre benessere organizzativo".

[continua a leggere](#)

## Società

### **Povertà e disabilità, nel rapporto Istat mancano dati specifici**

La correlazione tra povertà e disabilità è un dato ormai certo e acquisito: l'Istat, però, non ne tiene conto e non la prende in esame. La denuncia arriva dalla Fish, dopo la pubblicazione, da parte dell'Istituto, del report annuale sulla povertà in Italia. “Istat non ha ancora adottato i principi della Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, né gli impegni del Programma d'azione biennale sulla disabilità (decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017). All'interno del report non troviamo, infatti, dati specifici sulla condizione delle persone con disabilità o confronti col resto della popolazione. Un'occasione mancata per indagare correlazioni e darne contezza come base di serie politiche contro l'esclusione”.

Altri studi, risalenti ormai a diversi anni fa, hanno evidenziato come la disabilità sia uno dei primi elementi di impoverimento delle persone e delle famiglie: tra questi, il Rapporto sulle politiche contro la povertà e l'esclusione sociale, pubblicato nel 2012 dalla Commissione d'Indagine sull'Esclusione Sociale (CIES) del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

[per saperne di più](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)